

I. Introduzione ai dialoghi dell'I.A.

Come non indignarsi per la guerra in Ucraina, l'aggressione di Hamas, le minacce della Corea del Nord e molti altri eventi attuali, come l'ascesa dei partiti estremisti. Certo, esprimere rabbia può portare a giudizi a volte affrettati e soggettivi. Quindi, per mitigare queste reazioni emotive, l'intelligenza artificiale sarà chiamata a confrontarsi su molti punti, al fine di ottenere un'opinione neutrale e più obiettiva.

Gli eventi degli ultimi anni hanno messo in luce i grandi pericoli che minacciano l'umanità. Se il virus covid 19 ci ha ricordato la fragilità del genere umano di fronte a un tale flagello, ha anche rivelato l'influenza delle campagne di disinformazione e la sfiducia nei confronti dell'industria farmaceutica e del potere politico e finanziario nelle nostre democrazie. I movimenti antidemocratici ne hanno approfittato per unire gli individui che sono riluttanti a farsi vaccinare e per screditare la democrazia, dimostrando che il suo obbligo costituisce una soppressione della libertà. In altre parole, perché non Putin? Come un serpente strisciante, gli iniziatori hanno lentamente ampliato la loro influenza, moltiplicando le false informazioni in molte direzioni. L'obiettivo non dichiarato di tutte queste manovre quello di destabilizzare i poteri costituiti e di ottenere un gran numero di voti a favore di regimi forti, come i partiti nazionalisti e le dittature.

La manipolazione di questa disinformazione è tale che i lettori abituali cercano di convincere coloro che li circondano e gli oppositori sono considerati ingenui e idioti. È così che le discussioni si concludono in un dialogo tra sordi e l'ultima parola di queste discussioni è: Tu che sei così intelligente, come puoi credere a ciò che ti dice la stampa ufficiale? Si tratta, ovviamente, di una manipolazione, alla quale non ci cascherei.

In ogni caso, spetta a me fare una cernita delle informazioni, che siano ufficiali o meno.

Durante le grandi crisi, gran parte della popolazione è pronta ad ascoltare il canto delle sirene, e i dittatori lo sanno bene. La loro strategia è quella di spaventare la popolazione, con la disinformazione come prima arma.

L'aggressione della Russia contro il suo vicino ucraino è solo la firma spesso ripetuta della dittatura. Le motivazioni di Putin non sono altro che ipocrisia, progettate per giustificare i suoi abusi. In verità, né l'Occidente né gli Stati Uniti intendevano attaccare la Russia. Se avessero avuto l'intenzione di farlo, si sarebbero preparati alla guerra, armandosi fino ai denti. Tuttavia, è chiaro che i paesi della NATO stanno incontrando grandi difficoltà nel fornire le armi necessarie per la difesa dell'Ucraina. In verità, l'unico nemico non dichiarato dal padrone del Cremlino è la democrazia alle porte di Mosca. Una stampa libera ed

elezioni libere sarebbero una minaccia per il suo potere e per i cleptocrati che lo circondano.

Mentre tutta l'umanità dovrebbe unirsi per limitare il riscaldamento globale, somme di denaro terribili vengono spese in una guerra scatenata per perpetuare il potere di pochi individui senza scrupoli. La perfidia del Cremlino non si ferma all'invasione dell'Ucraina ma anche al provocare l'immigrazione verso l'Europa, tanto che le popolazioni locali esasperate ricorrono al voto dei nazionalisti, simpatizzanti delle sue intenzioni criminali. D'altra parte, non è impossibile pensare che la strategia di Putin sia quella di utilizzare queste relazioni internazionali per espandere i conflitti al fine di disperdere le forze americane in tutto il mondo. Per questo, sa di poter contare sull'odio degli americani, di alcuni paesi come l'Iran o la Corea del Nord.

L'ultimo evento è l'aggressione del movimento islamista Hamas sul territorio israeliano, preparata e concertata tra Putin e i mullah, probabilmente da molto tempo. L'aggressione degli Houthi segue la stessa logica.

Questa, naturalmente, sarebbe una conclusione superficiale per dire che si tratta solo di una questione di religione. Tuttavia, va notato che le forze coinvolte affermano di appartenere a due religioni diverse. Come non ricordare la sferzante conclusione di Sigmund Freud: le religioni sono la malattia infantile dell'umanità?

Date tutte le minacce per l'umanità, c'è da chiedersi se diventerà mai adulta.

In effetti, Putin non è l'unico dittatore al potere. La Corea del Nord minaccia l'Occidente con la sua potenza nucleare. Immaginiamo che questi due individui impazziscano. Chi li fermerà? Questa domanda spaventosa dovrebbe far riflettere tutta l'umanità sul pericolo della dittatura e invocare la saggezza della democrazia e garantire che sia mantenuta.

Questo libro è un appello per più democrazia e laicità. Denuncia il ruolo dannoso delle religioni e delle dittature. Parla delle debolezze della democrazia che dovrebbero essere affrontate per evitare l'ascesa dell'estremismo, come i problemi posti dall'immigrazione, dalla giustizia sociale, dall'ecologia, dalla libertà di stampa e di espressione e dal sistema giudiziario.

Questo libro è prima di tutto un dialogo con l'intelligenza artificiale. Alcune delle osservazioni possono scioccare molti cittadini, ma dovrebbero essere viste solo come un'aspirazione a vivere in pace in un mondo più equo.

II. Pericoli futuri per l'umanità:

1. Religioni

Per migliaia di anni, l'uomo si è interrogato sulla sua esistenza e sull'origine di ciò che lo circonda. In varie parti del mondo si sono sviluppate credenze, dando origine a diverse religioni.

La trascrizione su papiro ha portato alla trasmissione di queste credenze alle generazioni successive. Tutte queste opere millenarie sono scritte in prosa e sono soggette a diverse interpretazioni. Naturalmente, non forniscono alcuna prova tangibile dell'esistenza di un dio, o anche di più dei. Né la scienza può dare una risposta a questa domanda perché si basa su osservazioni, su prove materiali. Ora, secondo i teologi, Dio è uno spirito, che ha potere sulla materia. Avrebbe quindi creato l'universo. Una mente è invisibile e quindi intrinsecamente inosservabile. Pertanto, non può essere oggetto di alcuno studio scientifico.

Chiaramente, l'esistenza di un dio è essenzialmente una credenza umana. L'uomo, come tutta la vita sulla terra, ad eccezione dei procarioti, è mortale. Per accettare meglio il suo destino e affrontare meglio la perdita di una persona cara, probabilmente ha bisogno di credere in una vita dopo la morte. Di tutte le religioni, l'unico messaggio positivo è quello di Cristo, il messaggio di pace. Questo non significa, come sostengono i cristiani, che egli sia il figlio di Dio.

È così che l'uomo, rifiutando la morte, si è inventato una forma di eternità, affermando che Dio ha dotato l'essere umano di un'anima, che gli restituirà il giorno della sua morte. Questo sarà oggetto di un giudizio, sulla base di queste azioni passate. Avrà luogo o in paradiso o all'inferno o in purgatorio. L'uomo ha così in un certo senso divinizzato se stesso.

Se l'uomo ha un'intelligenza, certamente superiore a qualsiasi forma di vita sulla terra, non deve essere confusa con un'anima, che è solo una visione della mente. Insomma, il mondo vegetale, come il mondo animale, si perpetua attraverso la trasmissione del suo DNA alle generazioni successive, l'uomo non fa eccezione a questa regola. È una forma di eternità, questa volta concreta.

L'uomo è il risultato della crescente complessità della natura. Non è detto che questo sarà il risultato finale. Può essere soggetto a mutazioni. Speriamo che questa evoluzione gli permetta di diventare più intelligente, più bello e non violento.

La maggior parte delle religioni afferma che l'universo è stato creato da Dio per l'uomo e che in cambio l'uomo dovrebbe passare gran parte del suo tempo a pregare e ringraziarlo per avergli dato la vita.

Questa affermazione potrebbe essere solo una distopia, se diventiamo consapevoli del tempo e dello spazio dell'universo. In effetti, la maggior parte degli scienziati concorda sul fatto che l'universo è il risultato di un big bang risalente a 13,8 miliardi di anni fa. Tuttavia, la datazione potassio-argon delle ossa del primo bipede di stirpe umana, del genere *Australopithecus*, scoperta dal team dell'archeologo Yves Coppens nel 1974 in Etiopia, dimostra che i resti di quella che verrà chiamata Lucy hanno circa due milioni di anni. L'*Homo sapiens* è apparso solo negli ultimi 200.000 anni, una frazione molto piccola del tempo dell'universo. Ci sono voluti quasi 13,8 miliardi di anni perché lo spirito creativo vedesse il risultato finale della sua creazione, cioè l'uomo. D'altra parte, l'universo ha più di 22 miliardi di galassie, secondo le osservazioni più recenti, ogni galassia ha diversi miliardi di soli, alcuni dei quali sono accompagnati da pianeti terrestri. Secondo i religiosi, l'unico scopo di una tale costruzione sarebbe stata la comparsa dell'uomo sulla terra, così come lo conosciamo oggi. Leggendo queste cifre, come non essere scettici di fronte alle affermazioni dei religiosi?

Le attuali conoscenze scientifiche non forniscono tutte le risposte alle domande sull'origine dell'universo, né sul suo futuro. Alcuni scienziati stanno sviluppando teorie come il Big Crunch. Ciò significherebbe che l'universo attualmente in espansione si contrarrebbe di nuovo in miliardi di anni, poiché le forze gravitazionali

rallenterebbero questa espansione, causando un nuovo big bang. Non tutti gli scienziati sono d'accordo sulla forma dell'universo, se sia più o meno piatto, come un disco, o sferico. Se si tratta di un record, non è proibito pensare che esistano diversi universi. Se è sferico e si espande indefinitamente, è molto probabile che ci sia un solo universo. Recenti osservazioni della velocità di movimento delle galassie tentano di dimostrare che l'espansione è in modalità di accelerazione. Gli scienziati ipotizzano che l'esistenza della materia oscura o antimateria sia responsabile. Tuttavia, la sua esistenza è solo teorica e non è stata ancora osservata.

Queste affermazioni si basano esclusivamente sulla lettura di opere di scienziati credibili. Sarebbe un insulto ai lettori non aver verificato queste informazioni.

L'uomo è, naturalmente, libero di credere o meno nell'esistenza di un dio, salvo che le persone religiose si affrettano a insegnare la loro versione dei fatti ai cherubini, in modo che sia indelebilmente incisa nel cervello, infliggendo loro una specie di camicia di forza del pensiero.

Il risultato più negativo di questo insegnamento è la manipolazione, spesso finalizzata ad assicurarsi il potere politico-finanziario. I recenti avvenimenti in Israele ne sono una chiara prova. Il mondo musulmano mostra la sua solidarietà al popolo palestinese, anche se Hamas, da cui proviene, è responsabile dell'aggressione.

L'obiettività non è all'ordine del giorno in questo conflitto. Una reazione del genere mostra l'influenza della religione, che potrebbe portare a una guerra mondiale. Da questo punto di vista, si può dire che la religione è un pericoloso strumento di manipolazione.

Sembra chiaro che una soluzione a due Stati calmerebbe il fervore bellicoso dei movimenti palestinesi. Ma gli ebrei ultraortodossi si oppongono. Ancora una volta, va notato che le posizioni estremiste sono fonte di conflitto. In queste condizioni, non si può parlare di un futuro di pace nella regione o in Occidente.

Se, in teoria, la libertà di espressione è un principio fondamentale sancito dalla Costituzione delle nostre democrazie, questo non mi proteggerà da minacce o tentativi di assassinio, se i miei scritti arriveranno nelle mani di alcuni movimenti religiosi. Non è una provocazione, ma un invito a riflettere sulla validità delle religioni e sulle loro conseguenze sui rapporti tra le diverse comunità. Poiché ci sono pochissime possibilità che il mio libro venga ampiamente distribuito, mi assumo il rischio di sollevare questi argomenti tabù. In effetti, dovremmo evitare di discutere di tali argomenti quando c'è il rischio di un conflitto globale? Non è ora di chiamare le cose con il loro nome?

Dovremmo rischiare di incendiare il pianeta, in nome delle credenze, quando non c'è alcuna prova scientifica dell'esistenza di un Dio?

In definitiva, i rischi di conflitto riguardano essenzialmente tre religioni, quella ebraica, quella cristiana e quella musulmana, formate da una di esse, la più antica, la religione ebraica.

Tutti e tre si riferiscono a una discussione tra un uomo e una divinità. Così Mosè avrebbe avuto una conversazione con Dio nel deserto, Cristo avrebbe avuto una conversazione con un arcangelo di nome Gabriele per scrivere i suoi versetti. Dove sono le prove?

1. Si dice che Mosè abbia lasciato l'Egitto dei faraoni con il suo popolo per raggiungere la terra promessa, il territorio dell'attuale Israele. È chiaro che attraversare le regioni desertiche richiede una fede incrollabile per avere la forza di affrontare tali difficoltà. Credere in un destino, in una forza soprannaturale, può aiutare a superarli. Le cattedrali non sono state costruite in nome di un credo? È questa la prova dell'esistenza di Dio? Chiaramente, questa credenza si basa solo sulle affermazioni di Mosè di aver parlato con Dio. Il popolo ebraico si definisce il popolo eletto, il che non può che suscitare la gelosia di altre popolazioni, soprattutto quando la madre deve essere ebrea per poterne far parte. Ricorda il sangue blu della nobiltà di un tempo, tanto da attirare l'ira degli altri. In ogni caso, questo principio consente una tracciabilità quasi certa dell'origine dei membri di questa comunità. Ma

la nascita di qualsiasi forma di vita è il risultato di un incrocio tra due filamenti di DNA. Da un punto di vista biologico, non è mai stato stabilito che il DNA del popolo ebraico sia veramente diverso dagli altri DNA. Senza un simbolo religioso, nessuno può identificare una persona come ebrea. Appartengono quindi alla nostra grande comunità umana. Inoltre, è necessario definire la propria identità in relazione a una religione? Questa identità è definita dalla persona stessa o dalle autorità del momento? Questo per riferirsi alle valutazioni di Hitler, che definivano l'appartenenza ebraica a qualsiasi parentela con un ebreo di origine.

Il successo degli ebrei in molti campi, come la scienza, le arti, la finanza, naturalmente, suscita la gelosia di altre comunità e quindi provoca odio. Non c'è nulla che impedisca a queste comunità di fare lo stesso. Questa gelosia e questo odio sono all'origine di teorie del complotto, del tutto inverosimili, diffuse su molti social network. Poiché gli ebrei sono sempre stati minoranze non violente in molti paesi per migliaia di anni, sono stati ritenuti responsabili delle difficoltà del momento, perseguitati e massacrati senza una buona ragione. Per questo motivo, l'attuale terra di Israele è considerata un rifugio ed è comprensibile che difendano questo territorio per preservare la loro esistenza.

Non possiamo ignorare la storia dell'ebraismo, del cristianesimo o dell'islam e possiamo solo imparare a vivere insieme perché queste religioni probabilmente non scompariranno mai. Questo non ci impedisce di riflettere e di chiederci come mitigare l'odio tra queste comunità, che pretendono di detenere la verità, senza prove formali.

Per quanto riguarda i cristiani, la loro fede si basa sul fatto che Cristo è il Figlio di Dio e che si è sacrificato per lasciare un messaggio di amore e di pace. Avrebbe anche udito la parola di suo padre Dio. Si dice che sia il frutto di una fecondazione tra sua madre Maria e lo Spirito Santo. Tuttavia, tutti i biologi sono unanimi nell'affermare che la vita di tutti gli eucarioti del mondo animale o vegetale, di cui facciamo parte, è assicurata dalla sessualità. Maria era ermafrodita?

In altre parole, è difficile ingoiare un serpente del genere. Poi, per garantirne l'origine divina, il Nuovo Testamento menziona miracoli, come la moltiplicazione dei panini. Alla fine, l'unico messaggio da portare via da queste favole è la non violenza e la pace tra gli esseri umani.

Ma pare che nel Medioevo questo messaggio sia stato interpretato diversamente, dal momento che l'Occidente, divenuto cristiano, organizzò crociate per annientare i non cristiani in nome di Dio e poi nei secoli successivi battezzò con bastoni africani e nativi

americani. E ancora recentemente, durante la Seconda Guerra Mondiale, Papa Pio X!! diede il suo sostegno ad Adolfo.

Anche se questa religione non rappresenta più un pericolo per l'umanità, è oggetto di molte critiche, soprattutto per quanto riguarda il celibato nella comunità cattolica. Molti fatti di pedofilia vengono portati all'attenzione del pubblico, provocando un massiccio ritiro dei credenti. Poiché tutte le religioni sono definite da testi millenari, non si può che deplorare la mancanza di adattamento alle realtà odierne. La conoscenza scientifica dei bisogni naturali della libido umana si confronta con le credenze ataviche della religione. Di fronte a tale cecità, i bambini indifesi ne hanno pagato il prezzo e la chiesa chiude un occhio.

Per quanto riguarda la religione musulmana, essa merita molti commenti. Prima di tutto, vale la pena leggere la storia di Maometto come descritta dagli storici specializzati. Sembra che i versetti del Corano siano stati scritti a seguito di una confessione fatta dall'Arcangelo Gabriele al Profeta Maometto. La prima domanda da porsi è: dov'è la prova dell'esistenza di questo arcangelo? La sua esistenza si trova solo negli scritti sia del Testamento ebraico che di quello cristiano. Dov'è la prova che gli ha parlato? A parte sua moglie, nessuno credeva alla sua versione dei fatti.

Gli storici riportano che Maometto ebbe da 10 a 15 mogli durante la sua vita, partecipò a diverse guerre e attaccò una carovana per rubare il suo bottino. Dovremmo essere sorpresi, allora, del comportamento di alcuni musulmani oggi? A quanto pare, il comportamento del profeta non fu dei più virtuosi. Spetta ai musulmani riflettere su queste questioni, facendo un passo indietro, togliendosi la camicia di forza in cui il loro insegnamento li ha rinchiusi.

Non sorprende quindi che altre comunità siano sospettose nei confronti di questa religione, soprattutto quando una fazione minoritaria commette attacchi e omicidi in nome di Allah.

La loro crescente presenza in Europa sta causando l'ascesa dell'estrema destra perché la loro integrazione è molto difficile e il semplice uso della lingua non è una condizione sufficiente. A causa delle loro convinzioni, una gran parte dei musulmani non sembra condividere i nostri valori, soprattutto per quanto riguarda l'uguaglianza tra uomini e donne e la laicità. Il rispetto delle leggi dettate dal profeta ha la precedenza sul rispetto delle leggi della Repubblica. Sembrerebbe che non rispettino la separazione dei poteri tra Chiesa e Stato. Questo ricorda la lunga evoluzione in Francia, ad esempio, del rapporto tra i governanti e la chiesa. In passato, i re si affidavano alla chiesa per affermare e giustificare il loro potere. La religione serviva come una sorta di gendarme.

L'Illuminismo iniziò a sfidare questa forma di governo e culminò nella Rivoluzione francese del 1789. Fu solo nel 1905 che fu approvata una legge che garantiva la separazione tra Chiesa e Stato. Sembrerebbe che la maggior parte dei musulmani non sia ancora pronta a fare questa scissione. È vero che i governi dei loro paesi d'origine rifiutano una tale separazione perché la religione li aiuta a mantenere il loro potere e permette loro di plasmare il pensiero dei loro sudditi. La religione musulmana non è ancora entrata in un secolo di illuminismo e continua ad avanzare nelle tenebre.

Peggio ancora, alcuni paesi come la Turchia, che sotto Atatürk aveva visto l'emergere del secolarismo, stanno tornando all'oscurantismo sotto Erdogan, al fine di consolidare e perpetuare il suo potere. La religione rimane un importante prescrittore per una popolazione rurale e poco istruita.

Per quanto riguarda l'Iran, continua a sfidare le cronache. I mullah, che governano il paese, perseguitano le donne e tutti gli oppositori politici, tutto in nome di Allah. Per garantire la loro credibilità, portano la barba per assomigliare meglio alle icone che rappresentano Dio. Non esitano a far giustiziare i loro sudditi se la loro autorità non viene rispettata. Contribuiscono quindi a una percezione molto negativa della religione musulmana in Occidente. Non sorprende che alcuni paesi, come la Polonia, vedano molto male l'arrivo dei musulmani sul loro territorio, come fanno gli ungheresi,

che hanno eletto Orban, in realtà perché si oppone alle decisioni di Bruxelles sull'immigrazione.

E' ora di vietare il finanziamento esterno delle moschee e delle scuole coraniche.

Nei nostri paesi democratici, la laicità è uno dei principi fondamentali. E' quindi essenziale che le autorità siano intransigenti nel rispettarla. Pertanto, l'istruzione scolastica e universitaria non dovrebbe prescindere dallo studio delle religioni. Questa istituzione ha lo scopo di fornire conoscenza, basata su certezze scientifiche. È quindi fondamentale dedicare gran parte dei corsi alla scienza, alla conoscenza della genesi dell'universo e della vita sulla terra. Come diceva Stephen Hawking, bisogna alzare gli occhi al cielo e non solo guardare i piedi.

La religione è una questione personale e, in ogni caso, l'ambiente familiare è responsabile della sua trasmissione.

La conoscenza scientifica permette di relativizzare l'insegnamento religioso e quindi di mitigarne gli effetti dannosi. Gli scienziati collaborano in molti campi, senza pregiudizi di origine, razza o religione.

Quindi, possiamo solo sperare che il mondo diventi un po' più agnostico e non più dogmatico. Grazie al web, quasi tutta la popolazione può avere accesso all'informazione scientifica, e offrire così l'opportunità di aprirsi a nuove e profonde riflessioni. In alcuni paesi,

come l'Afghanistan, i religiosi, che hanno preso il potere, vietano l'accesso a queste informazioni perché minacciano la loro credibilità e quindi il loro potere, poiché la conoscenza è una minaccia.

D'altra parte, non è vietato guardare alla terra come a un vero miracolo se consideriamo tutte le condizioni necessarie per ospitarvi la vita, come le dimensioni del nostro pianeta e del nostro sole, la distanza che ci separa da esso, consentendo temperature moderate, la presenza della luna, stabilizzando l'inclinazione del nostro pianeta permettendo l'alternarsi delle stagioni, oppure la presenza di giganti gassosi come Giove e Saturno, che influenzano la rotazione della terra attorno alla sua stella e intercettano alcuni degli oggetti celesti della fascia di Kuiper, grazie alla loro forte forza attrattiva.

Come tutti sanno, abbiamo bisogno di terra e acqua, senza le quali non può esistere alcuna forma di vita. Fortunatamente, la terra ha un nucleo ferroso, che ruota ed emette un campo magnetico che ci protegge dalle radiazioni solari e ha abbastanza gravitazione da trattenere l'atmosfera intorno a noi. Marte, un altro pianeta terrestre in orbita nella zona teoricamente abitabile, a causa delle sue dimensioni e quindi della sua gravitazione, può contenere solo un sottile strato di atmosfera e il suo campo magnetico è insufficiente a fungere da scudo contro le radiazioni solari.

L'altra specificità del nostro pianeta è il movimento delle placche tettoniche, che provocano l'eruzione dei vulcani sul fondo degli oceani, probabilmente responsabili dei primi mattoni della vita, circa 3,5 miliardi di anni fa, ovvero la costruzione degli amminoacidi (RNA – DNA). Ci vollero ancora alcuni miliardi di anni perché la divisione cellulare non fosse più l'unica modalità di riproduzione, lasciando il posto alla riproduzione per sessualità e permettendo così la biodiversità attraverso l'incrocio di due filamenti di DNA.

Per la più grande delle coincidenze, la caduta di un meteorite 60 milioni di anni fa ha causato l'estinzione dei dinosauri, dando il via allo sviluppo di una nuova specie animale, i mammiferi di cui facciamo parte.

La biodiversità, sia vegetale che animale, ci permette di nutrirci, cioè di fornirci l'energia necessaria. E non è vietato meravigliarsi dell'esistenza di certi animali cosiddetti domestici, che ricordano i ruoli essenziali dei cavalli o dei bovini, che ci hanno permesso di lavorare la terra, delle galline che ci offrono una fonte di proteine deponendo le uova, dei cani, dotati di un udito e di un olfatto superiori ai nostri. Queste sono solo semplici osservazioni, ma dovrebbero portarci a contemplare e rispettare il nostro ambiente.

Il nostro pianeta possiede quasi tutti gli elementi chimici presenti nella pittura di Mendeleev, permettendoci di realizzare elaborati prodotti tecnologici. Il nostro sole,

come tutti i pianeti, è il risultato dell'esplosione di una supernova, che, grazie al calore rilasciato, ha trasformato i nuclei atomici. Questa ricombinazione di atomi ha dato origine ai 145 elementi chimici che conosciamo oggi.

L'elenco delle felici coincidenze che favoriscono la nostra esistenza è lungo e possiamo solo dire che la nostra esistenza è un vero miracolo. Inoltre, gli ultimi studi scientifici tendono a dimostrare, attraverso calcoli di simulazione, che le condizioni di vita sono uniche nella Via Lattea, la nostra galassia.

Va ricordato, tuttavia, che ci sono più di 22 miliardi di galassie nell'universo. Il fatto che possiamo essere soli nella nostra galassia non significa che siamo un modello unico nell'intero universo. Ma date le distanze, probabilmente non ne avremo mai la prova. La galassia più vicina alla Via Lattea, Andromeda, ha 2,5 milioni di anni. Ci vorrebbero quindi 5 milioni di anni per ottenere una risposta dagli extraterrestri di questa galassia, poiché è stato dimostrato che la velocità della luce è un limite invalicabile.

Dati i pericoli che minacciano l'umanità, c'è un'altissima probabilità che la vita sia scomparsa dal pianeta. È tempo che l'uomo prenda veramente coscienza che il nostro pianeta è un modello unico e che tutto deve essere fatto per preservare le condizioni della sua esistenza.